

LA DIFFICILE AFFERMAZIONE NELLA PRASSI INTERNAZIONALE DI UN DIRITTO UMANO ALL'AMBIENTE

Prof. Angela Di Stasi

Ordinario di Diritto Internazionale e di Diritto dell'Unione europea

Docente di Sviluppo sostenibile nello spazio mediterraneo: nozioni giuridiche fondamentali

A 50 anni dalla Dichiarazione di Stoccolma del 1972 - che ha rappresentato il punto di avvio della protezione ambientale a livello internazionale in una prospettiva "antropocentrica" di indissolubilità del legame intercorrente tra diritti umani e ambiente - il 28 luglio 2022, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato una risoluzione che ha riconosciuto il diritto ad un ambiente pulito, salubre e sostenibile quale diritto umano.

L'intervento si propone di definire le tappe più significative del difficile cammino di consacrazione di un diritto umano all'ambiente all'interno di una prassi internazionale che annovera il prevalente ricorso ad atti di *soft law* e che registra soluzioni giurisprudenziali di superamento dei perduranti vuoti normativi alla luce di una interpretazione evolutiva e talora "creativa" delle - ancora relativamente poche - norme giuridiche esistenti.